

LA MOSTRA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DALL'ARCIDIOSI IN COLLABORAZIONE CON LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

# La Triennale d'arte sacra «vola» sulle ali di oltre 1.400 visitatori

## Interesse e curiosità nelle sale del seminario

**A**pertasi lo scorso 30 giugno la VI Triennale d'Arte Sacra Contemporanea allestita nell'antico seminario di Lecce di propone come occasione di quel dialogo tra passato e futuro che da più parti viene ritenuto essere la chiave di volta dell'incremento del flusso turistico nel Salento, ben oltre il sole ed il mare. D'altra parte i dati relativi ai visitatori della rassegna confermano l'attenzione

che turisti ed indigeni hanno avuto e continuano avere nei suoi confronti, come ben dimostrano i mille e passa ticket

staccati e il numero complessivo ad oggi di oltre 1400 presenze. Dato questo che fa intravedere agli organizzatori la possibilità di superare abbondantemente i tremila visitatori al momento della chiusura della mostra. D'altra parte, le opere di Igor Mitoraj, allestite all'interno della cappella di San Gregorio Taumaturgo nel segno de «Il Mistero e la Speranza» già di per sé rappresentano un evento che sollecita un pubblico quanto mai ampio, con quel loro essere legate alle immagini della scultura greca guardando al tempo medesimo alla contemporaneità di linguaggio dello scultore polacco. Allo stesso modo di quanto accade con le 22 opere di altrettanti artisti per «Exempla. Il Buon Pastore», nella reinvenzione di un'iconografia per

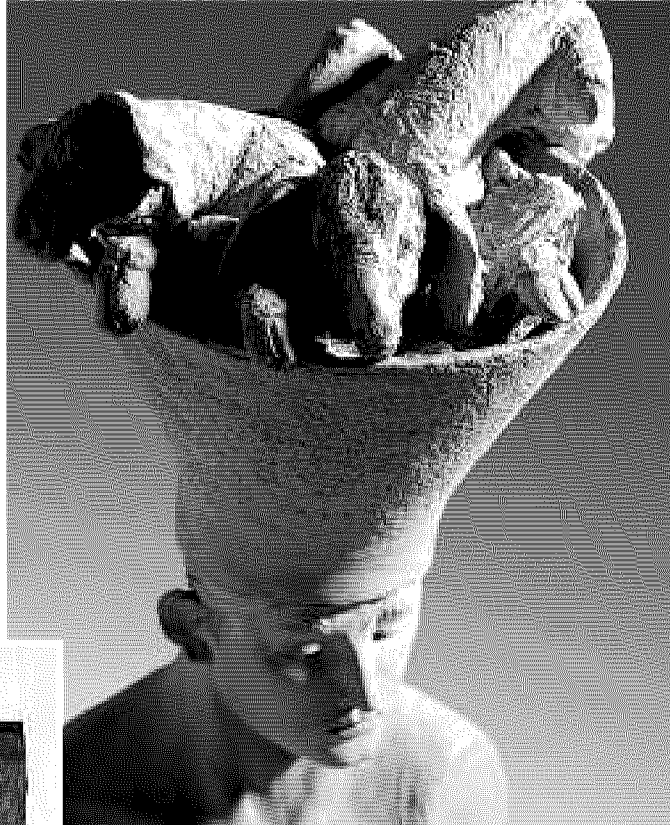
molti versi latente, che vede opere provenienti da prestigiosi musei ed istituzioni (Emilio Greco, Sandro Chia, Ariel Aulander, Sarai Sherman, Mathias Quetglas, Ettore Calvelli) ed altre realizzate espressamente dagli artisti come accaduto per Fiorentina Giannotta, Salvatore Sava, Ugo Riva, Giovanni Zoda, Armando Marrocco, Salvatore Spedicato, Michele Carafa, Christophe Demaitre, Michelangelo **Galliani**. O già esistenti, vedi Floriano Bodini, Mimmo Paladino, Velasco Vitali, **Omar Galliani** ed altri. Ma anche con i 93 lavori dei 93 artisti invitati al Premio «Paolo VI» che spaziano dall'icona in quanto tale, a soluzioni figurative aperte, ad opere di immediato impatto e emozionale, a sculture di particolare ed allusiva significazione, ad un

uso anche concettuale della fotografia, passando dai premiati (Massimiliano Spedicato in testa e con lui Anna Seccia, Annamaria Trevisan, Roberto Silvestrini Garcia, Vito Russo, Vittorio Fava e Tarshito) a Giorgio Bartoli, Raffaella Benetti, Maurizio Bonfanti, Gabriel Raul, Arianna Spizzico, Francesco Martani, Anna Maria Fardelli, Vito Melotto e Giulio Telarico.

La mostra, che chiude il 2 settembre, è promossa e organizzata dall'arcidiocesi, guidata dall'arcivescovo metropolitano Domenico Umberto D'Ambrosio, con l'apporto istituzionale di Regione, Provincia, Comune, Camera di Commercio e di numerosi amici dell'iniziativa, non ultimi la New Holland Construction, la Bpp, Luciano Barbetta, Confindustria e La Gazzetta del Mezzogiorno.

### LE OPERE

Reinvenzioni iconografiche  
soluzioni figurative aperte  
e «scatti» allusivi



**UN TOUR  
FRA  
GLI AUTORI**  
**Un scultura  
di Ugo Riva  
e in basso  
a sinistra  
una partico-  
lare opera  
di Ettore  
Calvelli**

